

MARINA LIAQUAT 4 A Servizi Commerciali

Tanto tempo fa, c'era una bellissima isola varia per vegetazione, affascinante, ricca di spiagge, aspre montagne, e svettanti foreste. Accanto alla natura, la bellezza dell'isola era data dalla modernità dei palazzi futuristici. Qui la gente avrebbe dovuto essere felice.

Tuttavia un grande pericolo gravava sull'isola, come una densa nuvola grigia. Proprio lì viveva una ragazza di nome Mary, che amava aiutare gli animali feriti che trovava sulle montagne. Un giorno salvò un aquilotto che era rimasto intrappolato con gli artigli, in una vecchia rete da pesca abbandonata. "Ti aiuterò" disse Mary mentre lo liberava dalla rete aggrovigliata. Con un grido l'aquila liberata, volò nel cielo. L'uccello madre scese in picchiata ringraziando Mary, che in quel momento non si rese conto di cosa aveva fatto. Poco tempo dopo, Mary rincasando incrociò la voce di suo padre. "Stai attenta, Lo Scorpione sta uccidendo e bruciando tutto ciò che incontra sul suo cammino", le raccomandò con voce ferma. Una creatura terrificante lo Scorpione: aveva la testa di serpente, le zanne di vampiro e la coda di scorpione. Distruggeva tutto sul suo cammino.

Qualche giorno dopo, Mary passeggiava in compagnia della sua amica, si allarmò quando risuonò l'annuncio, trasmesso dal sistema interno, che lo Scorpione stava arrivando.

Il mostro stava distruggendo l'isola. In televisione venivano trasmesse le immagini da cui Mary venne attratta e allo stesso tempo spaventata. Iniziò a fuggire ma in lontananza poteva sentire Scorpion che camminava rumorosamente attraverso gli edifici abbattendoli.

La vista era così terrificante che sembrava che quell'isola prima familiare fosse stata trasportata in un'altro pianeta. Nonostante le lacrime, Mary continuava a correre e alla fine arrivò ad un grattacielo, vi entrò e attraverso la finestra vide il mostro attraverso la finestra. Scorpion si avvicinava pericolosamente. La vista del mostro che distruggeva la città la riempiva di paura più di quanto avesse mai provato prima, ma Mary sapeva che doveva fare qualcosa.

La mattina dopo si diresse verso il palazzo in rovina, che era diventata la casa dello Scorpione, e portò con sé una borsa pesante. Un odore di bruciato le riempì il naso. Ad un tratto madre aquila scese in picchiata e lasciò cadere una pelle di capra. Mary era confusa, raccogliendola rimase scioccata, perché all'improvviso la sua mano e le sue braccia scomparvero. L'aquila le aveva fatto un regalo speciale: il mantello dell'invisibilità.

Alla fine, Mary raggiunse il palazzo fatiscente. Poteva sentire il mostro russare. Avvolgendosi nel mantello poteva vedere la bestia che dormiva su una montagna di gioielli e oro. Con cautela, si avvicinò ad essa, e tirò fuori dalla borsa, un pollo arrosto avvelenato. Annusando il cibo, lo Scorpione si svegliò, lo afferrò e lo ingoiò per intero! Il veleno iniziò a fare la sua magia e il mostro ruggì di dolore: battè la coda a terra e morì. Mary uscì fuori. Il rumore aveva portato tutti a correre verso il palazzo: rimasero stupiti "Grazie per il tuo coraggio" dissero. Gli abitanti dell'isola erano molto felici perché nessun mostro si sarebbe più visto lì grazie al coraggio e all'amore che Mary aveva per la propria terra.